pciavarella12@gmail.com

Questo è un estratto del libro di Pietro Ciavarella

I Salmi. Un invito a un rapporto più intimo con Dio (CdB)

Sophos, Bologna

# Excursus B: Un esempio della 'trasformazione', l'eredità

pciavarella12@gmail.com

## Excursus B: Un esempio della 'trasformazione', l'eredità

Nel capitolo 1 (Introduzione ai Salmi) ho trattato il modo in cui, all'interno della Bibbia stessa, vengono trasformati dei concetti. Come cristiani che credono nella piena ispirazione della Bibbia, il nostro ruolo è sempre quello di comprendere e accettare tali trasformazioni. Non possiamo invece inventare le trasformazioni. Alcuni esempi che abbiamo già visto sono il modo in cui la Bibbia parla di Gerusalemme e del tempio. Qui vorrei aggiungere un terzo esempio, anche perché questo concetto potrebbe essere nuovo per qualche lettore. Si tratta della trasformazione del concetto dell'eredità.

Lo sviluppo che abbozzerò può essere riassunto in quattro tappe.[1]

1. Le eredità materiali delle tribù nell'Antico Patto
2. L'eredità dei Leviti è il SIGNORE
3. Nei Salmi il SIGNORE come eredità viene attribuito ai singoli credenti
4. I credenti del Nuovo Patto hanno un'eredità spirituale e eterna/incorruttibile

1. In Giosuè le undici tribù ricevono le loro 'porzioni', o le loro eredità geografiche nella terra promessa (Giosuè 13:1-21:45). La tribù di Levi non riceve invece una eredità geografica.

2. Comunque sia, la sua eredità è più bella come vediamo in Giosuè 13:33:

> *Ma alla tribù di Levi Mosè non diede nessuna eredità: il SIGNORE, il Dio d'Israele, è la sua eredità, com'egli aveva detto* (vedi anche Giosuè 13:14 e 18:7).

L'eredità di Levi, anziché essere una zona geografica, è il SIGNORE stesso.

3. Ma poi nei Salmi, dei singoli credenti applicano questo concetto a se stessi. Ecco qualche esempio:

[1] Il testo ebraico usa due termini differenti in merito al concetto di eredità. Per questo libro la distinzione non ha importanza e i due vocaboli possono essere usati come sinonimi funzionali. Vedi Giosuè 18:7 dove entrambi vengono usati insieme.

> *Il* SIGNORE *è la mia parte di eredità e il mio calice; tu sostieni quel che mi è toccato in sorte* (16:5).
>
> *Il* SIGNORE *è la mia parte; ho promesso di osservare le tue parole* (119:57).
> *Io grido a te, o* SIGNORE. *Io dico: 'Tu sei il mio rifugio, la mia parte nella terra dei viventi'* (142:5).

Nel commentare Giosuè 13:14 Bruce Waltke, esperto internazionale di ebraico biblico e importante teologo dell'Antico Testamento, spiega la realtà di cui sto parlando: "La migliore eredità era la comunione con il Signore, un'eredità che è disponibile a tutti quelli che la desiderano".[2] Poi dopo aver scritto questo commento, Waltke menziona i riferimenti nei Salmi che ho appena citato sopra come modi in cui ciascun credente può individualmente appropriarsi del Signore come 'eredità'.

4. Quando passiamo al Nuovo Testamento l'eredità non è più geografica, un fatto già realizzato con i Leviti e, in parte, anticipato nei Salmi. Elenco qui di seguito qualche versetto che impiega la parola greca (la lingua del Nuovo Testamento) 'eredità' per illustrare l'assetto trasformato del Nuovo Patto. Notate in questi esempi il modo in cui il termine 'eredità' è usato riguardo a ciò che viene dato *spiritualmente* al credente nel Nuovo Patto, in analogia a ciò che nell'Antico Patto fu dato *materialmente* alle undici tribù.

In Atti 20:32 Paolo dice agli anziani di Efeso:

> *E ora, vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, la quale può edificarvi e darvi* l'eredità *di tutti i santificati;*

e poi ai Galati (3:18):

> *Perché se* l'eredità *viene dalla legge, essa non viene più dalla promessa; Dio, invece, concesse questa grazia ad Abraamo, mediante la promessa.*

[2] Bruce Waltke, "Joshua", in D.A. Carson, R.T. France, J.A. Motyer e G.J. Wenham, a cura di, *New Bible Commentary. 21st Century Edition*, Intervarsity 1994, p. 251.

Paolo esprime lo stesso concetto in tre passi in Efesini, anzitutto parlando dello Spirito Santo come…

> *pegno della nostra* eredità *fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria* (1:14).

Poi in merito a tale eredità in 1:18-19 Paolo passa a pregare che…

> *egli [Dio] illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua* eredità *che vi riserva tra i santi, e qual è verso di noi, che crediamo, l'immensità della sua potenza.*

Poi in Efesini 5:5 esorta:

> *Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore o impuro o avaro (che è un idolatra) ha* eredità *nel regno di Cristo e di Dio.*

Ma la spiritualizzazione dell'eredità non è semplicemente 'un'idea di Paolo'. In Ebrei 9:15 l'autore anonimo di quella stupenda lettera scrive:

> *Per questo egli [Gesù Cristo] è mediatore di un Nuovo Patto. La sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna* eredità *promessa.*

Anche Pietro parla con lo stesso linguaggio in 1 Pietro 1:3-4:

> *Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una* eredità *incorruttibile, senza macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi.*

Il fatto che questa eredità non sia geografica (almeno in questo mondo presente) era già molto chiaro nei versetti precedenti, ma se possibile lo è ancora di più in questo passo di Pietro; infatti la nostra eredità, dice Pietro, è 'conservata *in cielo*' per noi!

Commentando questo passo Wayne Grudem, teologo e espositore della Bibbia molto apprezzato, mette in evidenza la differenza tra l'eredità dell'Antico Patto e quella del Nuovo: "Il contrasto è notevole: i lettori sono stati fatti rinascere, non per ottenere un'eredità famigliare nel paese di Canaan, ma per ottenere un'eredità nella città eterna di Dio…. L'eredità è quindi la loro parte nella nuova creazione e in tutte le sue benedizioni."[3]. A p. 71 Grudem aggiunge riassumendo: "L''eredità' del cristiano del Nuovo Patto è…di gran lunga superiore all'eredità terrena del popolo d'Israele".

R.E. Nixon riassume il punto d'arrivo nella trasformazione del concetto di eredità, nel passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento, scrivendo: "L'eredità cristiana consiste in tutto ciò che la terra di Canaan simboleggiava, e ancora di più".[4]

[3] Wayne Grudem, *La Prima Epistola di Pietro*, Ed. GBU 1995, p. 69.
[4] P. 527 in *Dizionario Biblico GBU*, 'Eredità'.